

109. 1763, maggio 3, Tempio

Fra Antonio Farina, lettore in pensione dei Minori Osservanti d'Ozieri, su ordine del vescovo ha proceduto a tenere un Triduo nella collegiata per preparare spiritualmente i fedeli alla confessione e all'amore per Dio, al fine di poter ricevere degnamente la Comunione; tuttavia essendo accorsa molta gente, ha deciso di prostrarre la preparazione per otto giorni consecutivi e ricorrere all'assistenza di alcuni frati francescani di Tempio i quali lo hanno coadiuvato tutti i giorni, mattina e sera, mentre durante la notte, a turno uomini e donne, hanno recitato atti di dolore e preghiere. Il giorno dell'Invezione della Vera Croce, alle dieci del mattino con tutto il popolo raccolto nella collegiata, il vescovo giunge in processione e dopo aver vestito il piviale, amministra la comunione a tutti, assistito dal decano Bernardino Demartis e altri canonici della stessa collegiata, mentre padre Farina li predisponeva facendoli recitare atti di penitenza e facendoli abbracciare in segno di pace tra loro e Dio. Conclusa la funzione, il vescovo rientra al suo alloggio.

[182] ¹Haviendo el ilustrisimo y reverendisimo señor obispo mandado ²que el reverendo/ padre fray Antonio Farina letor jubilado del convento de/ Menores Observantes de la villa de Ocier, ³hubiera he/cho en la presente villa de Tempio un triduo¹ o sea/ de dar un passo espiritual a todos los moradores de/ la mesma, ⁴disponiendolos para bien confessar y en/fervorizarlos en el amor de Dios, ⁵dispuestos pudiesen/ dignamente recibir en sus almas a Dios Sacramentado./ ⁶Y haviendo dicho reverendo padre puesto en execucion lo ordenado,/ ⁷por haver visto el gran concurso de las gentes juzgó/ no bastar el triduo ⁸y por eso lo extendió a ocho dias/ continues y con asistencia de algunos religiosos del conbento de S.// Francisco de esta mesma villa, ⁹cada dia mañana y tarde/ se hicieron intruciones y meditaciones en la iglesia/ colegiata de esta villa, ¹⁰como oratorios de penitencia, una/ noche los hombres solos, y otra las mugeres, ¹¹pratican/dosse resias disciplinas, despues de las meditaciones./ ¹²Oy dia presente, fiesta de la Invencion de la Santa Cruz,/ a las diez horas de la mañana, ¹³estando todo el pue/blo congregado en la colegiata iglesia de esta villa, ¹⁴dicho ilustrisimo/ y reverendisimo señor obispo pasó personalmente a aquella ¹⁵y por/ si mesmo despues de haverse revestido de pluvial/ comulgó esto dicho, ¹⁶y para ser numeroso el concurso, fue/ asistido del molto reverendo vicario general el doctor dean Bernardino/ Demartis, ¹⁷y otros canonigos de la insigne colegiata,/ ¹⁸disponiendo al pueblo dicho molto reverendo padre Farina con muchos/ actos jaculatorios, ¹⁹procediendo a esto el general/ abrazo entre hombres y hombres, mugeres y mu/geres en señal de comun benevolencia, ²⁰y par para/ poder mas dignamente con este acto de caridad esta/bleçer las paces con Dios, ²¹y despues de haver conti/nuado con otra pratica en acion de gracias se/ concluyó la funcion, ²²y el dicho ilustrisimo y reverendisimo señor obispo se/ restituió a su posada, ²³y por haver estado yo/ presente a todo lo referido, levanto el presente auto que/ firmo de mi mano, de lo que sigue. ²⁴Tempio a 3 de/ mayo 1763./ ²⁵Gavino Sini secretarius./

¹ Il Triduo è una solenne celebrazione fatta per tre giorni consecutivi in preparazione di una particolare solennità o dopo la beatificazione o canonizzazione di un santo. Tutta la Chiesa Cattolica celebra il Triduo Pasquale che corrisponde a un momento del tempo ordinario della liturgia, compreso tra la Quaresima e il Tempo Pasquale, che ha inizio con la celebrazione vespertina del Giovedì Santo e termina con quella vespertina della domenica di Pasqua. Nel 1563 la Pasqua cadeva il 3 aprile, quindi prima rispetto all'inizio effettivo della visita pastorale, ma certamente distante dal 3 maggio, giorno nel quale terminò il Triduo di cui trattasi con aggiunti gli altri otto giorni consecutivi di prolungamento

decisi da frate Farina per la troppa folla accorsa (*y por eso lo extendió a ocho dias continues*), che invece cadeva in *Tempore Paschali*, che dura 50 giorni dopo la domenica di Pasqua. Nel caso specifico il Triduo tenuto da fra Antonio Farina fu straordinario e corrispondente piuttosto a un periodo di tre giorni più otto canonici (ossia dodici effettivi se computati dal tramonto del primo e terminanti al tramonto del dodicesimo) di predica, insegnamento e catechesi per preparare i fedeli, attraverso i Sacri Misteri della Passione, Morte e Resurrezione di Cristo, a ricevere degnamente l'Eucaristia, dopo la Cresima, come è ben spiegato all'interno dello stesso documento: "*disponiendolos para bien confessar y enfervorizarlos en el amor de Dios, dispuestos pudiessen dignamente recibir en sus almas a Dios Sacramentado*".

archgall.it